

Padova, il cammino di Mario

“A piedi fino a Santiago per evitare il processo così la mia vita è cambiata”

Ha percorso 1.500 km: l'inedita messa in prova concessa dal giudice per un reato commesso quando aveva 16 anni

ENRICO FERRO, PADOVA

Tre mesi in cammino verso Santiago per espiare le sue colpe, per evitare un processo per furto e prova-

re a invertire la rotta di una giovinezza difficile. Mario, così chiameremo questo 22enne italiano, figlio di immigrati nordafricani, che vive nel Nordest e fino a tre mesi fa si arrangiava come poteva, è il primo giovane in Italia ad affrontare il pellegrinaggio a Santiago di Compostela su disposizione del giudice. Si chiama messa alla prova ed è una possibilità concepita dal diritto penale minorile, accordata in questo caso dal tribunale dei minori di Venezia. Un esame di coscienza



Mario sul cammino di Santiago

za lungo 1.500 chilometri, tutti a piedi, con la fatica, il sudore, senza telefonino e senza le tentazioni della città. Primo reato a 16 anni, oggi Mario, sguardo sveglio, orecchino, gambe e braccia tatuate, di anni ne ha 22. Cosa pensava prima di partire? «Mi chiedevo: come si può cambiare camminando? Me lo chiedevo soprattutto pensando a come ho sempre vissuto. Poi, camminare non è una cosa da giovani». Però è andata bene. «Mi è piaciuto, ma non subito: dopo qualche giorno. Mi ha sorpreso vedere quanta gente partecipava, ognuno con il suo problema. Allora ho pensato che forse ero nel posto giusto».

Ad accompagnare Mario verso Santiago, ma anche verso una nuova vita, è stata l'associazione Lunghi Cammini onlus di Mestre. Un cammino che gli ha fatto scoprire una realtà molto diversa rispetto a quella che vive. Soprattutto «per la fiducia reciproca. La gente non

aveva paura, poggiava lo zaino senza temere che venisse rubato. Poi, lì non si fa distinzione di razza. Un'occasione preziosa per chi, come me, si sente sempre additato, discriminato. A un certo punto ho cominciato a dire io che ero nordafricano, perché nessuno sembrava accorgersene».

Da Siviglia a Santiago sulla via de la Plata, poi fino a Finisterre sull'oceano, ritorno a Santiago e ancora 400 chilometri a ritroso sulla via Francese. Cosa gli è mancato, in questi tre lunghi mesi? «Se sei in viaggio non puoi legarti a qualcuno. E poi mi è mancato il bar. Quando ne vedevo uno mi veniva la tentazione di fermarmi». Con Mario c'era Fabrizio, volontario di 68 anni dell'associazione che lo ha accompagnato per tutto il percorso. Una convivenza «non facile, ma ce l'abbiamo fatta. Forse sono pronto per una vita diversa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA